

PORDENONE I lavori di grandi artisti si aggiungono a un patrimonio composto da 1.500 pezzi

Mostra a Casa Zanussi con 120 opere donate

Valentina Silvestrini

PORDENONE

Una mostra volutamente "affollata", quasi si trattasse di un bazar di memoria e di affetti, composta da centoventi opere di un centinaio di artisti amici e frequentatori di Casa Zanussi. Questa è "Una storia a regola d'arte", l'esposizione curata da Gianfranco Pualetto nella galleria Concordia Sagittaria e organizzata dal Centro iniziative culturali, che sarà inaugurata sabato 29 novembre (aperta fino all'8 febbraio). Saranno esposti i pezzi di arte donati alla Galleria

per i cinquant'anni della fondazione: dalle xilografie del 1917 di Guido Cadorna, all'opera più "giovane", il libro in pietra grigio carneo di Stefano Comelli, terminata appena un mese fa. Nel mezzo, le creazioni di autori i cui lavori ritornano a Casa Zanussi, un luogo dove già in passato hanno esposto le loro opere. Dal colore pervasivo e coinvolgente di Plinio Mescolani, all'olio che ritrae Pier Paolo Pasolini di Paolo Del Giudice. I lavori sono stati donati dagli autori o dai collezionisti «perché siamo certi che qui i nostri lavori saranno bene-

spiega il pittore Franco Dago. Sono solo alcune delle opere che vestiranno il primo piano di Casa Zanussi (la galleria giunge così alla mostra numero 426) e che andranno a irrobustire il patrimonio di opere della Fondazione Concordia Sette che salirà a quota 1.500 pezzi di arte moderna e contemporanea (compresa una donazione in arrivo di altri 300).

Si tratta di un patrimonio messo a disposizione della comunità, poiché la Fondazione ha aderito al Sirpac, il sistema informativo che cataloga tutto il patrimonio artistico in Pvg, ge-



IN MOSTRA

Il ritratto di Pasolini di Paolo Del Giudice esposto alla Sagittaria

nussi e ora direttore del Cisp), Gianfranco Pavaro, Maria Francesca Vassallo (rispettivamente presidente e coordinatrice del Cisp), Adriano Ferraro presidente della Fondazione, Laura Zuzzi (presidente dell'Irse), Claudio Cattaruzza assessore alla Cultura.

Cinquant'anni trascorsi a promuovere l'arte e la bellezza «perché sono sempre stato convinto che siano queste a salvare il mondo. Specie in una città come Pordenone che ha bisogno di bellezza morale» ha spiegato don Padovese. «In tutti questi anni - ha concluso il curatore Giancarlo Pualetto - abbiamo sempre cercato di riconoscere valore, sia nelle grandi opere che sono passate di qui come Kokoschka o Becciani, sia in quelle di artisti noti a livello locale ma che sono poeti».

© riproduzione riservata

stito dal Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin. Ma una tale ricchezza ha bisogno anche del sostegno finanziario ed economico del territorio, di privati così come delle istituzioni. Questo l'appello levato ieri durante la presentazione della mostra (prima di una serie di iniziative) a cui hanno partecipato Luciano Padovese (fondatore di Casa Ze-